

# POMODORI

## COLTIVAZIONE

### Notizie botaniche

**O**riginario dei paesi dell'America meridionale, forse del Perù, il pomodoro (*Lycopersicon esculentum* Mill.) fu introdotto in Europa nel XVI secolo dai conquistadores spagnoli, che lo chiamarono tumatl, nome derivato dalla lingua azteca; nel bacino del mediterraneo il pomodoro ha trovato le condizioni climatiche ideali per il suo sviluppo, anche se inizialmente veniva coltivato esclusivamente come pianta ornamentale poiché i frutti erano ritenuti velenosi.

Appartenente alla grande famiglia delle Solanacee (come la patata, la melanzana e il peperone), il pomodoro presenta una radice principale con diramazioni secondarie ed un fusto che può superare i due metri di lunghezza; la pianta è ricoperta da una peluria dalla quale emana il tipico odore. I fiori, piccoli e gialli, sono disposti a grappolo mentre i frutti, a bacca, secondo la varietà, hanno forma tonda, con o senza i rilievi a costole, oppure appiattita, ovale o allungata. La pezzatura è variabile.

### Il clima

**I**l pomodoro predilige i climi temperati che consentono la coltivazione in pieno campo nel periodo estivo e in serra tutto l'anno. Risultano fondamentali una buona esposizione alla luce e temperature elevate per agevolare la crescita.

### Scelta e preparazione del terreno

**U**n'accurata scelta e una buona lavorazione del terreno rappresentano operazioni necessarie e preliminari per ottenere produzioni soddisfacenti sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo. Nonostante l'adattabilità a diversi tipi di terreno, il pomodoro predilige quelli ricchi di sostanza organica, ben soleggiati, profondi e freschi e con pH compreso tra 6 e 7.

Occorre preparare il terreno in modo da livellarlo e permettere una regolare distribuzione dell'acqua. E' sempre consigliabile una lavorazione profonda, poiché le radici a volte possono spingersi oltre i 50 cm. di profondità nonostante,



normalmente, ricadano entro i 20 cm.

Molto spesso si ricorre alla pacciamatura (rivestimento) integrale o parziale del terreno, con film di spessore variabile e di colore nero per le colture invernali e bianco-nero per quelle estive. Tale operazione contribuisce a mantenere ideali le condizioni di crescita della pianta in termini di umidità relativa e temperatura e consente un risparmio dell'apporto idrico.

## Innesto

**P**er il pomodoro è di recente adozione la pratica dell'innesto erbaceo che consente di migliorarne le proprietà organolettiche e di aumentare la resistenza a quelle patologie che interessano il prodotto, quando è coltivato in condizioni non ottimali.

L'innesto erbaceo è ottenuto attraverso la simbiosi tra due individui diversi; il portinnesto è costituito da ibridi di pomodoro. Una volta effettuato l'innesto, le piantine vanno tenute, per una settimana circa, sotto piccoli tunnel in film plastico (pacciamatura) che sarà poi rimosso gradualmente per consentirne l'acclimatemento.

## Tecniche d'impianto

**L**a tecnica maggiormente utilizzata è il trapianto di piantine provenienti da un vivaio specializzato o da un vivaio aziendale. Il pomodoro da mensa non viene, se non raramente ed in pieno campo, seminato. Per la produzione del pomodoro si può ricorrere, come si è già accennato, alla coltivazione in pieno campo, alla coltivazione in serra oppure al "fuori suolo" (coltivazione idroponica). Quest'ultima tecnica, diffusa in Italia negli ultimi 4-5 anni, può risultare economicamente conveniente in quanto permette di realizzare buone rese sotto il profilo qualitativo e quantitativo. Consente, altresì, il controllo dei fattori della produzione (temperatura, luce, acqua, concimazione).

Per quanto concerne la coltivazione in pieno campo, poco utilizzata per il pomodoro da mensa, la semina avviene, generalmente, sullo stesso terreno in cui la pianta crescerà ma, a volte, le piantine vengono tenute in semenzaio nella fase delicata del loro sviluppo e successivamente trapiantate nel terreno.

La coltivazione in serra, la più indicata per il pomodoro da mensa, consente di produrre pomodori anche in periodi extra-stagionali, cioè quando le condizioni ambientali non sono quelle ottimali (temperature troppo basse, pioggia, grandine, gelo...). La disposizione delle piantine può essere a file singole o binate.



## Concimazione

**A**l fine di evitare un eccessivo impoverimento del terreno o danni alle piante e all'ambiente è consigliabile commisurare la quantità di azoto, fosforo e potassio alle caratteristiche del terreno e al comportamento dell'impianto.

I sistemi di microirrigazione (impianti a goccia) consentono il ricorso alla fertirrigazione, che facilita la somministrazione degli elementi nutritivi nel momento di fabbisogno della pianta. Per la coltivazione del ciliegino si tende a privilegiare l'apporto di potassio allo scopo di migliorarne le qualità gustative e ridurre la pezzatura.

## La potatura

**Q**uesta pratica è necessaria al fine di regolare e correggere l'attività vegeto-produttiva della pianta, equilibrandone l'accrescimento. E' necessario, quindi, adattare l'operazione alla vigoria delle piante stesse, evitando tagli drastici e lacerazioni che facilitano la penetrazione di agenti parassitari.

Gli interventi consistono nella scacchiatura, nella cimatura e nella sfogliatura.

La **scacchiatura**, da effettuare lungo tutto il ciclo della coltura, consiste nell'eliminazione dei germogli basali ed ascellari. La **cimatura** serve per controllare il periodo di fruttificazione. La **sfogliatura** consiste nell'eliminazione delle foglie secche, prevalentemente basali, per mantenere le piante sempre verdi.

## Irrigazione

**U**na buona irrigazione è fondamentale per la regolazione dello sviluppo delle piante e per influenzare le caratteristiche quali-quantitative della produzione.

La terra deve essere sempre mantenuta umida ma un maggiore apporto di acqua è richiesto nel periodo che va dalla nascita all'ingrossamento dei frutti.

Un adacquamento esagerato, tuttavia, può determinare un'eccessiva vigoria vegetativa e spaccature dei frutti mentre carenze idriche portano alla riduzione della pezzatura.

E' consigliabile l'irrigazione a goccia. Nel caso del ciliegino di grossa pezzatura, come ad esempio la varietà Naomi, si possono ridurre gli apporti idrici per migliorare le proprietà organolettiche dei frutti.





Oltre alle metodiche di produzione convenzionale, conformi alle disposizioni normative comunitarie e nazionali, si devono tenere in considerazione le tecniche di produzione integrata e di produzione biologica.

- il **sistema di produzione integrata** persegue l'obiettivo della ottimizzazione quali-quantitativa delle produzioni, intervenendo su tutte le tecniche colturali, salvaguardando l'ambiente e privilegiando la sicurezza alimentare. I principi di base sono rappresentati dalla razionale scelta di materiale vivaistico e cultivar meno suscettibili ai parassiti, dall'adeguata preparazione del terreno, dall'uso di portinnesti idonei e dall'impiego minimo e controllato di fitofarmaci e concimi basato sull'effettivo fabbisogno della coltura.
- il **sistema di produzione biologico** prevede una serie di vincoli per garantire la conservazione dell'ambiente e prevenire alla radice qualsiasi rischio per chi coltiva e per chi consuma. Tale metodo infatti prevede:
  - 2 anni di conversione dei terreni per essere certi che non ci siano contaminazioni da culture precedenti;
  - divieto assoluto dell'uso di prodotti chimici di sintesi, quali fertilizzanti o fitofarmaci;
  - ubicazione dei terreni lontano da potenziali fonti di inquinamento.

*Il pomodoro può essere trapiantato,  
in serra o in pieno campo,  
in diversi periodi, fornendo  
una produzione continuativa  
per dodici mesi all'anno.*